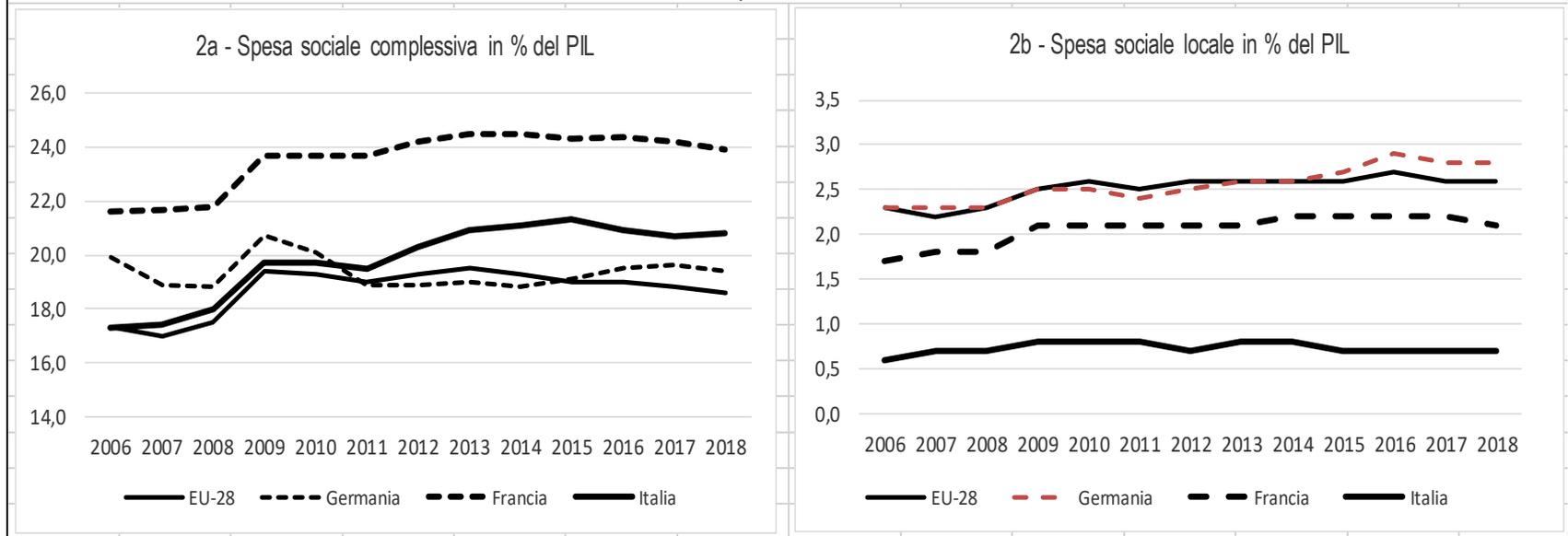


**Figura 1 - Andamento della spesa sociale pubblica complessiva e locale in % del PIL. Anni 2006-2018**

Fonte: Eurostat. Nota: la spesa sanitaria non viene considerata.



- Significativo gap della spesa sociale locale rispetto alla media europea
- I servizi locali territoriali «valgono» meno di 10 miliardi di spesa annua
  - Molto meno di 1 / 10 della salute (solo il fondo sanitario nazionale 2018 113 miliardi)
  - Molto meno di 1 / 30 della previdenza

# Fondi sociali facenti capo alla DG lotta alla povertà per finanziare i servizi territoriali

- ▶ PNRR 1450 milioni 2021–2026
- ▶ React EU 2020–2023
  - 90 milioni per povertà estrema (non alimentari), finalizzati a finanziare il servizio di pronto intervento sociale
  - 190 milioni aiuti alimentari
- ▶ Nuovo PON inclusione 2021–2026 (3–4 miliardi complessivi sui 7 anni?)
  - Significativamente superiore all'attuale PON Inclusione + FEAD (forse con una parte FESR)
- ▶ POC Programma operativo complementare (dovrebbe arrivare a oltre 300 milioni)
- ▶ Fondi nazionali (tutti strutturali in bilancio, stanziamento 2021 in milioni) circa 1.8 miliardi l'anno

|  |     |                             |
|--|-----|-----------------------------|
| ◦ Fondo nazionale politiche sociali              | 392 |                             |
| ◦ Fondo povertà                                  | 622 |                             |
| ◦ Fondo infanzia e adolescenza (città riservat.) | 29  | (Trasferito a min famiglia) |
| ◦ Fondo non autosufficienza                      | 669 |                             |
| ◦ Fondo dopo di noi                              | 76  |                             |
- ▶ Altri fondi sociali

|   |                |
|---|----------------|
| ◦ Fondo solidarietà comunale (escluso nidi) | 200 fino a 600 |
| ◦ Fondi vari                                | 400–500        |
- ▶ Coda PON inclusione e FEAD 2014 2020.
  
- ▶ → *Esigenza di una programmazione integrata*
- ▶ → *Necessità di assicurare adeguata capacità amministrativa da parte del Ministero e dei territori per gestire l'interazione con il sistema territoriale e i 600 ambiti territoriali*
  - *Dal punto di vista della capacità di presentare realizzare i progetti*
  - *Dal punto di vista, non secondario, degli oneri amministrativi richiesti dai regolamenti UE*

- ▶ Usare i fondi con riferimento alle loro peculiarità
- ▶ Usare i fondi europei in chiave strumentale, come battistrada ad una strutturalizzazione degli interventi
- ▶ Puntando a regime su finanziamenti strutturali, dunque necessariamente nazionali (fondi sociali, risorse proprie)
- ▶ Esempio:
  - Assunzione assistenti sociali
    - A tempo determinato con fondi FSE e Fondo povertà
    - Successiva strutturalizzazione con Fondo povertà reso permanente in bilancio
  - Progetti PNRR e React EU
    - Funzionali all'estensione di alcuni interventi sul territorio nazionale
      - Pronto intervento sociale
      - Autonomia abitativa e di vita per persone con disabilità
      - Housing first e centri servizi
      - Supervisione per assistenti sociali
      - Dimissioni protette

# Progetti sociali a regia «centrale» nel Recovery plan

- ▶ 3 progetti di investimento, realizzati attraverso bandi indirizzati agli ambiti sociali territoriali
  - Percorsi di autonomia per persone con disabilità **500 milioni**
    - Generalizza vita indipendente e dopo di noi a tutto il territorio nazionale, con anche focus sul permettere attività lavorativa
  - Povertà estrema **450 milioni**
    - Housing first in 250 ambiti
    - Centri servizi (Stazioni di posta) in 250 ambiti
  - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti **500 milioni**
    - 307,5 milioni ristrutturazione RSA e case di riposo
    - 84,5 bambini (Prevenzione allontanamento bambini in famiglie in difficoltà, estende a livello nazionale progetto PIPPI)
    - 66 milioni rafforzamento dimissioni protette lato sociale
    - 42 milioni introduce la supervisione per gli assistenti sociali
- ▶ Riforma della non autosufficienza e Legge quadro della disabilità
  - Autonomia, domiciliarità, valutazione multidimensionale, progetto individualizzato, deistituzionalizzazione, integrazione sociosanitaria, semplificazione riconoscimento disabilità.

# Nuova programmazione Pon inclusione in FSE+

- ▶ **Quattro finalità principali** tutte volte al rafforzamento dei servizi sociali:
  - 1) **finanziamento di servizi o attività non ancora strutturati che gradualmente andranno a costituire nuovi livelli essenziali**, con conseguente passaggio a forme di finanziamento strutturale.
  - 2) **integrare le progettualità proposte nel PNRR** con riferimento alla componente servizi
  - 3) offrire la possibilità di attivarsi anche negli **ambiti di intervento non (sufficientemente) considerati in sede di PNRR**
    - progetti utili alla collettività,
    - servizi di assistenza domiciliare,
    - definizione dei progetti individuali,
    - deistituzionalizzazione (in particolare anziani – ristrutturazione delle case riposo nell’ottica di appartamenti indipendenti) e emergenza abitativa (case transitorie, eventualmente anche coinvolgendo gli enti previdenziali che abbiano immobili adatti).
  - 4) **affiancare azioni su target specifici di popolazione**

## ▶ Le scelte di fondo

- **Ampliare il raggio di azione indirizzandosi verso tutte le condizioni che portano all'esclusione sociale**, a prescindere dalla loro stretta associazione con la povertà economica.
- **Mantenere un forte presidio sugli interventi di inclusione e politica attiva proposti nell'ambito del Reddito di cittadinanza**, ma passando ad uno stadio più elevato di interventi:
  - Possibilità di focalizzare assunzioni di personale a tempo determinato (anche) su altre professionalità utili all'attivazione della valutazione preliminare e all'implementazione del progetto individualizzato, in particolare **educatori, assistenti domiciliari, psicologi**;
  - Sforzo per definizione il più rapida possibile della **presa in carico sociale** e dell'attivazione dei **Progetti Utili alla Collettività (PUC)**.
- **Mantenere una forte enfasi sulla povertà estrema**
- **Allargare la sfera delle azioni alla domiciliarità e alla valutazione multidisciplinare e al finanziamento dei sostegni nel progetto individuale e alla tutela degli anziani.**
- **Mantenere e rafforzare le azioni su specifici target**, in particolare la popolazione di etnia **rom**, la popolazione **immigrata**, persone con disabilità o non autosufficienti, povertà ed esclusione delle persone di minore età a rischio di esclusione sociale e povertà educativa, anche in raccordo col progetto europeo di *Child guarantee*.
- **Rafforzare l'economia sociale** incentivando il contributo fondamentale fornito dagli enti del terzo settore nel leggere la realtà territoriale «a grana fine», sfruttando appieno l'istituto della coprogettazione.